Sentieri sonori. Ciclo di otto conversazioni su tematiche musicali Sintesi della conferenza n.4. La Polifonia (Massimiliano Lopez)

Diapositiva 1



Diapositiva 2



Diapositiva 3

Esplorazione del bimillenario repertorio della musica colta occidentale attraverso alcune delle sue più rilevanti caratteristiche

Diapositiva 4



Letteralmente il termine *polifonia* [dal greco $\pi o \lambda v \phi \omega v i a =$ dalle molteplici voci] sta ad indicare una composizione musicale nella quale vengono impiegate simultaneamente più voci (intese come generiche linee melodiche).

In senso più limitativo, con questo termine spesso ci si riferisce ad un repertorio prevalentemente corale, sviluppatosi sia in ambito sacro che profano.

Diapositiva 5



La tecnica polifonica è dunque, più correttamente, uno stile compositivo il quale, attraverso l'uso di una serie di regole chiaramente definite, realizza forme musicali che contemplano una simultaneità di linee/voci melodiche.

Ambedue le dimensioni della scrittura musicale, quella *melodica* che si svolge nella successione del tempo, e quella *armonica* che si realizza nella simultaneità dei suoni, sono coinvolte nella scrittura polifonica.



Diapositiva 7

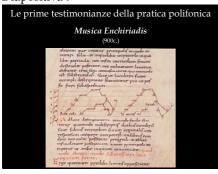


Diapositiva 8



Fino a quando la ricerca etnomusicologia non ne ha confutato le tesi, la visione organicistica dello sviluppo delle scienze umane, caratteristica del pensiero di fine Ottocento, riteneva la polifonia come uno stadio evolutivo della storia del linguaggio musicale occidentale, stadio cronologicamente successivo alla più 'primitiva' lunga stagione della monodia medievale gregoriana.

Diapositiva 9



Il *Musica enchiriadis* è un trattato teorico medievale scritto probabilmente intorno al 900. Insieme allo *Scolica enchiriadis*, con il quale condivide la provenienza dalla Scuola di St.-Amand, contiene i più antichi esempi di polifonia.

L'esistenza di questo importante manoscritto ci dimostra come la pratica polifonica fosse già tanto consolidata anche nel repertorio liturgico da giustificare la realizzazione di un codice già nei primissimi anni del X secolo, esattamente in coincidenza con le prime testimonianze di notazione neumatica utilizzate per rappresentare l'esecuzione del repertorio gregoriano.

Diapositiva 10



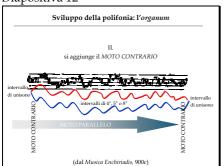
Il trattato *Musica enchiriadis* descrive le tipologie di polifonia utilizzate per la realizzazione dell'*organum*, la prima forma musicale a noi nota che si serve di tale pratica. Riassumiamo qui brevemente queste tipologie attraverso le possibili varianti del movimento tra le voci (*moto* delle parti):

I. il moto parallelo

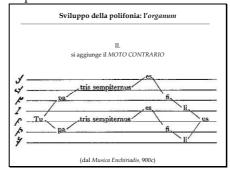
Diapositiva 11



Il trattato utilizza un sofisticato sistema notazionale che, attraverso l'impiego di simboli grafici (notazione *dasiana*), colloca le note-sillabe sulle righe indicanti i suoni.



Diapositiva 13



II. il moto contrario

Diapositiva 14



Diapositiva 15



III. il moto obliquo

Diapositiva 16



IV. l'organum floridum o melismatico

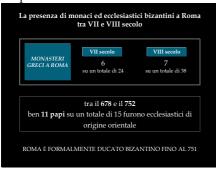
Diapositiva 17



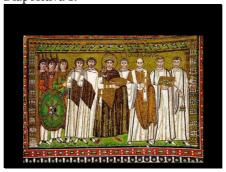
La presenza e l'influenza della tradizione bizantina nella pratica del canto liturgico romano è frutto della condizione storico-politica italiana seguita alla riconquista militare dell'Occidente da parte dell'imperatore d'Oriente Giustiniano (guerra greco-gotica, 535-553).

La pratica protopolifonica dell'ison, tradizionale nel canto bizantino, può avere senz'altro influito sulla prassi esecutiva del repertorio antico romano, canto caratteristico dell'area geografica centroitaliana prima dell'avvento del gregoriano.

Diapositiva 18



Diapositiva 19



Diapositiva 20



Diapositiva 21



Diapositiva 22



Diapositiva 23



Diapositiva 24



Diapositiva 25



Diapositiva 26



Diapositiva 27



Diapositiva 28



Giovanni Pierluigi da Palestrina è indubbiamente il massimo rappresentante dell'elaborazione di uno stile polifonico che, realizzato in pieno Rinascimento, sarà utilizzato come modello didattico fino alle soglie del Novecento.



Diapositiva 30



Papa Paolo IV, nel settembre del 1555, costrinse alle dimissioni tutti i cantori sposati, tra cui Palestrina, concedendo però loro una pensione. Il mese successivo Giovanni fu assunto come maestro di cappella a San Giovanni in Laterano; lascerà quel posto nel 1560, portando via con sé anche il figlio Rodolfo che era cantorino del coro. Dal marzo 1561, trovò un impiego presso la Basilica di Santa Maria Maggiore.

Risale forse a questo periodo la composizione della famosa *Missa Papae Marcelli* [1562] dedicata a papa Marcello II (papa nel 1555 per soli 23 giorni), la cui importanza è legata alle riforme del Concilio di Trento (1545-1563).

Diapositiva 31



L'autore che meglio esprime l'assoluta aderenza del personale stile compositivo ai dettami della tecnica polifonicocontrappuntistica è Johan Sebastian Bach.

La forma musicale più rappresentativa della capacità strutturante della scrittura polifonico-contrappuntistica è senz'altro la Fuga, genere ampiamente sperimentato dal compositore tedesco. Un importante saggio dello stile fugatistico bachiano è offerto dalla raccolta didattica dei due volumi del *Clavicembalo ben temperato*.

Diapositiva 32



La Fuga, come struttura formale, mostra storicamente un'enorme possibilità di varianti che vengono poi accademicamente riassunte in un rigido schema tramandato per secoli.

Sue caratteristiche imprescindibili sono quelle di essere una composizione polifonica e di utilizzare una scrittura imitativa. Gli elementi formali che la costituiscono sono: l'esposizione, i divertimenti, gli stretti.

Diapositiva 33

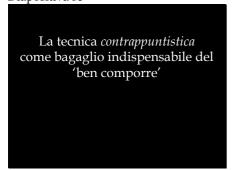


L'esposizione è quella sezione della Fuga nella quale le singole voci espongono il soggetto.

Il controsoggetto è quella parte melodica che ciascuna voce, terminata l'esposizione del soggetto, esegue contemporaneamente all'esposizione del soggetto da parte di un'altra voce.

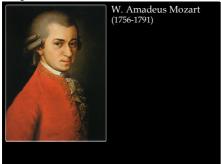


Diapositiva 35



L'abilità contrappuntistica diviene, nel corso dei secoli, requisito imprescindibile nella formazione professionale di un compositore.

Diapositiva 36



Ancora all'epoca di Wolfgang Amadeus Mozart ogni giovane studente che ambiva a divenire compositore compiva un severo tirocinio nell'arte contrappuntistica.

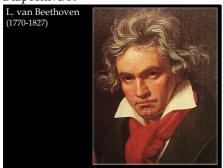
Diapositiva 37



La scrittura contrappuntistica utilizzata da Mozart nel Minuetto della Sinfonia n. 40 è la dimostrazione dell'abilità del compositore salisburghese nel combinare una severa tecnica imitativa ad un sapiente utilizzo dei timbri orchestrali in modo da amplificare così la sensazione di entrate in stretto.

Diapositiva 38





L'ansia beethoveniana di dimostrare una solida abilità contrappuntistica è stata messa in rilievo da più di un biografo del grande compositore tedesco.

Diapositiva 40



Una magnifica prova dello stile contrappuntistico beethoveniano è offerto dalla fuga inserita, come sezione centrale, nella *Marcia funebre* della terza sinfonia.

Diapositiva 41



Diapositiva 42



Diapositiva 43



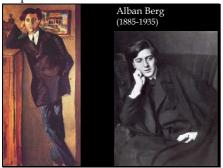
Il cosiddetto Terzo stile beethoveniano, come noto, è caratterizzato da una produzione nella quale spiccano le composizioni degli ultimi quartetti per archi.

La *Grande Fuga* op. 133 è, sicuramente, la frontiera verso la quale il grande compositore stava volgendo il proprio interesse creativo.

Diapositiva 44

L'invenzione di un nuovo linguaggio musicale parte dalla scrittura contrappuntistica: la Scuola di Vienna e la *Dodecafonia* L'enorme rilevanza che lo stile polifonico-contrappuntistico ha svolto nello sviluppo del linguaggio musicale occidentale viene ulteriormente confermato dall'*invenzione* schönbergiana della tecnica dodecafonica.

Tale 'nuovo linguaggio' musicale ha, come suoi mattoni fondanti, i principi della scrittura contrappuntistica.



Alban Berg ed Anton von Webern sono indubbiamente i più insigni rappresentanti della cosiddetta Scuola di Vienna, gravitante intorno alla carismatica figura del suo fondatore, Arnold Schönberg.

Sia Berg che Webern saranno imprescindibile punto di riferimento per lo sviluppo delle molte tendenze del linguaggio musicale del Novecento europeo.

Diapositiva 46



La scrittura dodecafonica utilizza la *Serie* dei dodici suoni del totale cromatico quale principio costruttivo dell'intera composizione.

Affiancano la Serie originaria una serie di varianti della stessa che possono assumere sia connotati melodici che armonici.

Diapositiva 47



La Serie della *Lyrische Suite* di Alban Berg è presentata, nella sua interezza, già nelle primissime battute della composizione: compare prima in forma armonica attraverso gli accordi iniziali eseguiti dal trio violino secondo, viola e violoncello, e poi, in forma melodica, nel tema esposto dal primo violino nelle battute 2-4.

Diapositiva 48



Elenco degli esempi musicali e video utilizzati:

n.	titolo	note	durate	riferimenti editoriali
1	Angelus ad pastores ait	esempio di scrittura per moto parallelo secondo i criteri esposti dal trattato <i>Musica enchiriadis</i> (ms. Lucca, Bibl. Capit., 601, p.37, Antifonario del XII secolo)	1:10	ensemble <i>Stirps Jesse</i> diretto da Enrico De Capitani, CD 'll Gregoriano. Mille anni di musica', Cd n.3, Amadeus, 1996
2	Mira lege	esempio di scrittura per moto contrario ed obliquo secondo i criteri esposti dal trattato <i>Musica</i> enchiriadis (ms. Paris, Bibl. Nat., lat. 1139, c. 78r, Saint-Martial de Limoges, sec. XII)	0:55	ensemble <i>Stirps Jesse</i> diretto da Enrico De Capitani, CD 'Il Gregoriano. Mille anni di musica', Cd n.3, Amadeus, 1996
3	Stirps Jesse	esempio di scrittura di <i>organum melismaticum</i> secondo i criteri esposti dal trattato <i>Musica enchiriadis</i> (ms. Paris, Bibl. Nat., lat. 3543, c. 166v, Saint-Martial de Limoges, sec. XII)	1:08	ensemble <i>Stirps Jesse</i> diretto da Enrico De Capitani, CD 'Il Gregoriano. Mille anni di musica', Cd n.3, Amadeus, 1996
4	Congaudeant catholici	La prima polifonia a 3 voci (ms. Santiago de Compostela, Arch. Catt., <i>Codex Calixtinus</i> , c. 185, sec. XII)	0:49	ensemble <i>Stirps Jesse</i> diretto da Enrico De Capitani, CD 'Il Gregoriano. Mille anni di musica', Cd n.3, Amadeus, 1996
5	Alleluia. O Kyrios	Ison bizantino (sec. VII-VIII)	0:47	Ensemble Organum diretto da Marcel Pérès, CD 'Chants de l'Eglise de Rome', Harmonia Mundi, 1986-2003
6	P. da Palestrina, <i>Kyrie</i> dalla 'Missa papae Marcelli'	Messa polifonica del 1562	1:18	Choir of Westminster Abbey diretto da Simon Preston, CD 'La Scuola romana', Gruppo Editoriale L'Espresso, 2002 [Deutsche Grammophone, 1986]
7	J.S. Bach, Das Wholtemperierte Klavier, vol. I, Fuga n.1	ascolto delle 4 entrate dei soggetti	0:25	
7b	J.S. Bach, Das Wholtemperierte Klavier, vol. I, Fuga n.1	ascolto dell'intera esposizione	0:35	
7c	J.S. Bach, Das Wholtemperierte Klavier, vol. I, Fuga n.1	ascolto completo	1:57	Glenn Gould, CD 'The well-tempered clavier. Book I', Sony Classical, 1997
8	W.A. Mozart, Sinfonia n.40 K 550, III mov. <i>Minuetto</i>	Stretto: ascolto della cellula sincopata	0:12	
8b	W.A. Mozart, Sinfonia n.40 K 550, III mov. <i>Minuetto</i>	Stretto: ascolto completo	0:15	
8c	W.A. Mozart, Sinfonia n.40 K 550, III mov. <i>Minuetto</i>	Stretto: ascolto dell'originale per orchestra	0:11	
8d	W.A. Mozart, Sinfonia n.40 K 550, III mov. <i>Minuetto</i>	ascolto della I parte del Minuetto fino allo Stretto	1:07	Orchestra del XVIII secolo diretta da Frans Brüggen, CD Amadeus, 1991 [Philips Classics, 1985]
9	L. van Beethoven, Sinfonia n.3, II mov., <i>Marcia funebre</i>	ascolto del tema	0:17	
9b	L. van Beethoven, Sinfonia n.3, II mov., Marcia funebre	esecuzione della Berliner Philarmoniker diretta da C. Abbado (FILMATO)	2:31	video YouTube: http://www.youtube.com/watch?v=faei8zJFfo4&fea ture=fvst
10	A. Berg, <i>Lyrische Suite</i>	la serie originaria	0:19	
10	A. Berg, Lyrische Suite	esecuzione dell'incipit della Lyrische Suite	1:00	Julliard String Quartet, CD 'Julliard String Quartet – 50 years. Vol. 6'. Sony Classical, 1996
11	Les Choristes	selezione dal film di Christophe Barratier del 2004	11:01	

TOTALE 29:07